

Rosalba Troiano

EROI

Sulla Strada



in viaggio con Nico



 GIUNTI

EROI SULLA STRADA
in viaggio con Nico

Rosalba Troiano

EROI Sulla **Strada**
 in viaggio con Nico

 **GIUNTI**

Questo volume è stato realizzato in collaborazione con Anas S.p.A. da
Iniziative Speciali di Giunti Editore S.p.A.
info.iniziativespeciali@giunti.it

Testi: Rosalba Troiano

Illustrazioni e copertina: Ilaria Palleschi

Progetto grafico, impaginazione e redazione: Laura Venturi e Silvia Rogai

© 2021 Giunti Editore S.p.A.

Via Bolognese 165 – 50139 Firenze – Italia

Via G.B. Pirelli 30 – 20124 Milano – Italia

ISBN: 9788809966659

Prima edizione digitale: dicembre 2021

www.giunti.it



PRO.DIGI  GIUNTI
FESTINALENTE

CANTONIERI PER REGIO DECRETO

Nel 1830 il re di Sardegna Carlo Felice in persona volle che a controllare e mantenere in buono stato un “cantone” di strada lungo tre-quattro chilometri, con una pala e una carriola di pietrisco, ci fosse il cantoniere. Ancora oggi, suddivisi in squadre, nuclei, centri di manutenzione, e dotati dei più avanzati strumenti tecnologici, i cantonieri Anas sono una figura chiave sulle nostre strade.

E ORA... UN APPLAUSO AI TRE MAGNIFICI PROTAGONISTI!

NICO, detto NIC

Fin da piccolo sognava di diventare cantoniere, oggi è a capo di una squadra e sorveglia con dedizione il tratto di sua competenza. Se vi occorre qualcuno capace di sorridere ai problemi, Nico è la persona giusta: con gli automobilisti in panne e i cuccioli smarriti ci sa fare come nessun altro!

LUDOVICA, detta LUDO

Blogger d'assalto, mooolto *smart* e sognatrice, non vede l'ora di condividere con voi le sue avventure a bordo dell'auto di servizio di zio Nico. Ma non fatela arrabbiare o potreste beccarvi un calcione ben assestato dalle sue sneakers nuove. Chi è la migliore delle scrittrici possibili? Nico non ha dubbi: è lei!

CARLO detto CRÀ

Guai a sottrargli la mini-videocamera e il cellulare a doppia scheda di memoria: lui prima fa una foto e poi respira. Se volete emozionarvi *sul serio*, guardate questo libro con i suoi occhi. E non fidatevi di Ludo, quando dice che è il cugino più cinico dell'universo: se Carlo non ci fosse, lo inventerebbe.



Note sulle prossime pagine

Qui parliamo di un argomento importante come l'educazione stradale. È solo per evidenziare questo tema che abbiamo preferito non mostrare personaggi muniti di mascherine o accennare alla pandemia in corso. Non sentirete neppure parlare del papà di Ludo o della mamma di Carlo. Ma niente paura: nessun genitore è stato maltrattato, prima durante o dopo la lavorazione di questo libro. Buona lettura!

ALLERTA NEVE

Tutto ha inizio col profumo della cioccolata calda che mi solletica il naso.

Apro gli occhi: sopra di me il soffitto è squadrato da travi di legno chiaro, simili a grosse braccia muscolose che lo sorreggono con grazia.

Ho detto... “travi”?

Questa non è camera mia! Dove accidenti mi trovo?

Scalcio via il piumone e tiro su la testa quanto basta per vedere i ricci scuri di Carlo stagliati sul cuscino, dall'altra parte della stanza. Lui dorme ancora come un ghiro, meno male che non russa.

A poco a poco mi sveglio del tutto. Non so neanche come ho fatto a dormire tanto. Sono in montagna, ospite nella casa cantoniera di mio zio Nico, domani è Natale e sto per vivere la cosa più fantastica che...

Un attimo.

Scosto le tende. Mi sfugge un «Ooooh» di meraviglia e delusione. Ho cantato vittoria troppo presto, mi sa.

Fuori c'è un film che non avevo previsto: un mare di neve, anzi, un oceano. Che ne sarà dell'avventura che mi ha promesso Nico? Aspetto quest'alba da mesi, accidenti, e già comincio a odiarlo, tutto 'sto cinema bianco immacolato. E adesso? Significa che è tutto rimandato a chissà quando?

Mio cugino si rigira, esala un lungo sbadiglio. «Che c'èèè... È ora di alzarsiii?»



«Resta pure dove sei, Crà, tanto non andiamo da nessuna parte» dico in preda allo sconforto più nero.

In un attimo lui è accanto a me, a contemplare l'incredibile: un'immane muraglia di neve ancora intatta. Ma non batte ciglio, anzi. Fa il tipico rettangolo con pollici e indici e valuta l'inquadratura. Posso quasi sentire il suo *clic* mentale: è un patito delle foto, con l'occhio e il cervello ne ha già scattate dieci. «Sbrighiamoci» dice infine. «Papà vorrà partire prima. Non lo senti il profumo?»

Già, la cioccolata!

Evviva! Se la colazione è pronta, vuol dire che si va. Ragazzi, entro in fibrillazione manco avessi cinque anni: oggi si scrive la storia!



Dopo esserci rimpinzati come orsi usciti dal letargo, Carlo e io ci sentiamo capaci di affrontare anche l'uragano Katrina. «Non siete ancora pronti» dice zio Nico, che sembra avermi letto nel pensiero. «Mettetevi questi.» E ci tende due paia di pantaloni e due giacche giallo-fluo con le bande catari-frangenti. Le indossiamo alla velocità della luce, sono uno schianto e pure della nostra taglia.



«E questi sono i generi di conforto per il viaggio» aggiunge Nico, che ha tirato fuori dal cilindro anche due zainetti Anas fichissimi. È lo zio più fantastico del mondo, pensa sempre a tutto: capite perché a lui ci tengo un sacco?

«Ora che siete cantonieri *autentici*, possiamo partire.» Sghignazza, mentre io faccio una smorfia e Carlo becca esattamente quel momento per immortalarmi con la prima foto della giornata.

Quando usciamo all'aperto, l'aria fredda dell'alba ci punge la faccia, ma ci fa sentire ancora più carichi. Fuori ci sono anche altri due cantonieri che fanno parte della squadra, e zio Nico mi presenta ufficialmente: «Rosita, Toni: questa è

Ludo, la nipote di cui vi ho parlato. Cura una rubrica sul giornale online della scuola e ha centinaia di estimatori che...».

Carlo alza gli occhi al cielo. «Si chiama *blog*, papà. Seguito dai *follower*.»

«Giusto, prof. Comunque, il succo è che oggi resterò con noi per scrivere la cronaca di una nostra giornata-tipo. Mio figlio già lo conoscete, ma non vi ho detto che oltre a bacchettare il padre di continuo farà tutte le foto e i video di rito.»

Carlo fa una specie di buffo inchino: «Intende dire che dovete prepararvi a dire “*cheese*” anche se sarete nei guai fino al collo!».

Rosita sorride a entrambi con simpatia, poi guarda me dritto negli occhi. «Lo sai che oggi vedrai in azione la miglior domatrice di sgombraneve al mondo, vero? Scrivilo nel tuo blog, mi raccomando.»

Toni le dà una pacca leggera sulla spalla. «Sempre modesta, eh?»

Ridiamo tutti e ci sistemiamo ai posti di combattimento. Carlo e io nell'auto di servizio di Nico, preceduti da loro, che in un balzo sono già pronti a bordo dei giganteschi mezzi sgombraneve. Rosita apre la strada.

Al momento di accendere il motore, zio Nico si volta verso di noi, con quello sguardo allegro che lo fa sembrare un fratello maggiore. «Oggi un sacco di gente arriverà quassù a sciare e io voglio che trovino un salotto, non una strada. Ci sarà da sgobbare: ovverosia i “guai”», mima le virgolette a mezz’aria, «riguarderanno anche voi. Cinture allacciate, ragazzi?»

Non ha bisogno di chiederlo. Noi sappiamo che questa è la prima regola quando si sale in macchina: la sicurezza viene prima di tutto, e non siamo più tanto piccoli da non capirlo. L’idea di trascinarci in questa avventura *on the road* è stata sua e io per lui sono pronta a tutto. Ve l’ho detto, Nico è un grande.



Anche Rosita però sa stupirci con effetti speciali.

Con lei alla guida la sgombraneve procede lenta e determinata a inghiottire ogni metro cubo di neve e a risputarla via lontano. Le turbine del veicolo, simili a due grossi cannoni da guerra, la sparano via con un getto a cascata oltre il bordo della strada, un arco lungo e candido stagliato di netto contro il cielo scuro.